



**Lega Nord Emilia e Romagna**  
Gruppo Assembleare



Bologna, 25 settembre 2018

**Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia-Romagna**

### **RISOLUZIONE**

#### **L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna**

#### **Vista:**

- la DGR n°1412 del 25/09/2017 recante "Misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e del nuovo accordo di bacino padano 2017" che vieta, dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, nelle unità immobiliari dotate di sistema multi combustibile ubicate nei Comuni i cui territori sono interamente (o anche solo in parte) collocati a una quota altimetrica inferiore ai 300 metri, l'utilizzo di biomasse legnose per il riscaldamento domestico negli impianti con efficienza energetica inferiore al 75% e nei focolari aperti o che possono funzionare aperti;

#### **Posto che:**

- il compito delle Istituzioni è quello di assumere provvedimenti di buon senso che, nella fattispecie, sappiano coniugare il contrasto ai fattori inquinanti con la ragionevole perseguibilità delle misure;
- la delibera n°1412 del 25/09/2017, pur ispirandosi a principi condivisibili, al rispetto degli obblighi comunitari e alla volontà di agire nell'interesse dei cittadini e della loro salute, è fortemente limitativa sotto alcuni aspetti;
- in particolare, l'adozione di misure emergenziali volte al miglioramento della qualità dell'aria e al contenimento dei valori giornalieri di PM10 non ha tenuto conto della morfologia in buona parte montana del nostro territorio, delle tradizioni delle nostre comunità e della casistica degli impianti di cui oltretutto manca una mappatura a livello regionale;

#### **Evidenziato che:**

- il divieto di utilizzo di biomasse legnose per il riscaldamento domestico ha sollevato le rimostranze, tra gli altri, dei Sindaci dei Comuni della fascia collinare sotto i 300 metri di altitudine, oggetto della direttiva regionale, che hanno evidenziato l'uso quotidiano, nelle zone di montagna, di legna da ardere per l'alimentazione di stufe e caminetti e l'irrelevanza, dal punto di vista dell'apporto di inquinanti, di questi piccoli centri abitati;
- è altrettanto discutibile, in tutti Comuni interessati dal provvedimento, il divieto di utilizzo, se occasionale, del proprio caminetto o focolare aperto per fini



esclusivamente ricreativi e/o domestici perché privo di ricadute pratiche e senza senso;

**Valutata:**

- l'urgenza di intervenire, rispetto ai contenuti della DGR n°1412 del 25/09/2017, per accogliere con il giusto equilibrio e formule meno impattanti gli obblighi derivanti dal PAIR e dalle strategie comuni delle Regioni appartenenti al bacino padano;

**Impegna la Giunta regionale:**

1. a escludere dai divieti di cui alla DGR n°1412 del 25/09/2017 tutti i Comuni emiliano romagnoli classificati montani (L.R. 2/2004) per andare incontro a moltissime realtà del territorio, dove le stufe a legna, i camini e le caldaie a cippato, pur in presenza di sistema multi combustibile, rappresentano la fonte principale di riscaldamento domestico;
2. a esentare, dal divieto di utilizzo di biomassa legnosa, i generatori di calore, i caminetti e i focolari aperti di tutti i Comuni della Regione 'riservati' occasionalmente a uso 'domestico-ricreativo' e, in ogni caso, ad un utilizzo saltuario;
3. a prevedere l'adozione di incentivi per permettere alle famiglie emiliano romagnole di smantellare i generatori di calore non più norma e sostituirli con impianti energeticamente più efficienti;
4. a concedere più tempo ai Comuni per adeguarsi alle direttive di cui alla DGR n°1412 del 25/09/2017, posticipando almeno di 30 gg la data di decorrenza del provvedimento regionale (1° ottobre 2018).

*Massimiliano Pompignoli*  
(1°firmatario)

Alan Fabbri

Stefano Bargi



**Lega Nord Emilia e Romagna**  
**Gruppo Assembleare**



Gabriele Delmonte

Fabio Rainieri

Daniele Marchetti

Andrea Liverani

Marco Pettazzoni

Rancan Matteo